

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI:

Padova a domicilio **10.** — **8.50** 4.50
Per il Regno **30.** — **11.** — **6.** —

Padova, Domenica 17 Dicembre 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1331 e 1331 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 30 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

La spedizione di Sapri

X.

Il giorno ventinove gennaio infatti si aperse la seduta, e vennero a prenderci con le carrozze e senza esser legati per dimostrare alle popolazioni che qui eravamo trattati con riguardi essendo prigionieri politici, ma smentivali il modo del loro trattamento nelle carceri. E infatti mi trovai in dovere di protestare avanti la gran corte, atteso anche tutto il verno l'abbiamo passato, dormendo in pochissima paglia e senza una coperta, ma non per questo ci trattarono meglio e solamente il giorno dopo ci condussero a piedi e legati tutti insieme alla Corte; e successivamente vi ci condussero a piedi soli, e sciolti.

Il processo si protrasse di molto, ma in causa di moltissime interruzioni, che duravano quindici o venti giorni ciascuna. I due inglesi macchinisti vennero sciolti poco dopo e rimandati liberi, mediante però intrusione del loro governo. Dipoi per rescritto sovrano vennero sciolti e graziati, il capitano e tutto l'equipaggio del *Cagliari* ed il passeggero Giuseppe Daneri, eccettuato Mercurio Giuseppe cameriere, il quale si trova con noi avendoci seguito a terra.

Al diciotto del mese di giugno un vapore inglese venne a Salerno fermandosi e dando fondo circa un miglio fuori del piccolo porto, ed un incaricato d'affari scese a terra per ricevere il prigioniero Cliberati; ed infatti circa quattro ore dopo salpava il detto vapore facendo rotta per Napoli.

Il giorno sei di luglio si continuò la pubblica discussione e doveva terminarsi per il giorno tredici, ma in causa di altre interruzioni si dovette oltrepassare questo termine, incominciando il giorno sei la requisitoria del Procuratore generale che durò tre giorni, ed esso stesso dovette dichiararci innocenti dei reati comuni, di che ci aveva imputati; la detta requisitoria dimandava alla gran Corte speciale la condanna all'estremo supplizio in terzo grado di pubblico esempio di:

Giovanni Nicotera — Giovanni Gagliani — Carlo Rota — Giuseppe Sant'Andrea; ed i relegati di Ponza: Nicola Valletta — Nicola Giordano — Francesco De Martini — Luigi La Sala.

All'ergastolo trenta relegati di Ponza.

A trent'anni di ferri, ventiquattro individui fra i quali:

Gaetano Poggi — Felice Poggi — Giovanni Camilucci — Pietro Rusconi — Achille Perucci — Domenico Porro — Giuseppe Faelli — Francesco Medusei — Cesare Faridoni — Domenico Marzoni — Cesare Pori — Giuseppe Mercurio — Amilcare Bonomi.

A venticinque anni di ferri, ventiquattro relegati.

A cinque anni di prigionia, dodici relegati. Alla reclusione ventitré individui.

Dal secondo al terzo grado di prigionia quindici. Ed altri pochi furono messi in libertà provvisoria.

MAGISTRATI

che formano la Gran Corte Criminale Speciale di Salerno istituita in occasione degli avvenimenti politici successi nel 1857.

Presidente — Domenico Dalia.

Giudici — Riccardo M. de Coucilis — Giuseppe Politi — Simone Romaiuolo — Vincenzo Roberti — Francesco Corona — Pietro de Marinis — Francescantonio Sabelli — Raffaele Bacciagaluppo.

Procuratore generale — Francesco Pacifico.

Cancelliere — Miraglia.

Avvocati difensori — Dott. Diego Taiani, difensore degli esteri e di Giovanni Nicotera — Petrelli Odoardo, difensore dei capi squadra ed ufficiali della massa — Gaiani Alessandro, difensore di Giordani Nicola — La Francesca Francesco, difensore di Magno e Feracci — Gioachino Braioni, Mea Antonio, Amoresana Gerardo e De Melio Saverio, difensori di vari individui della massa — Carelli Raffaele, patrocinatore in difesa dell'intera massa.

CONDANNA

della Gran Corte Criminale Speciale data alle ore 1 dopo mezzanotte del giorno 19 al 21 luglio 1858 letta nelle carceri.

Nicotera Giovanni — Nicola Giordano — Francesco de Martini — Luigi La Sala — Nicola Valletta — Giovanni Gagliani — Giuseppe Sant'Andrea.

Condannati all'estremo supplizio col terzo grado di pubblico esempio. Salvo però la sospensione per la presentazione fatta da Nicola Giordano, Francesco de Martini, Luigi La Sala, Giuseppe Sant'Andrea, pei quali individui la Corte dichiarò sospesa l'esecuzione.

Carlo Rota — Gaetano Poggi — Felice Poggi — Cesare Faridoni — Domenico Porro — Achille Perucci — Giovanni Camilucci — Domenico Marzoni — Pietro Rusconi — Giuseppe Mercurio — Francesco Medusei — Cesare Cori — Giuseppe Faelli.

Condannati alla pena di anni 25 a ferri.

Amilcare Bonomi, condannato alla pena di anni 8 di presidio, colla multa di ducati 100.

Per rescritto Sovrano vi fu sospensione generale per le condanne capitali.

Il giorno 22 a Napoli si formò consiglio di Stato per decidere su tali condanne. Ciò che si decise in consiglio venne firmato dal Re, così l'ultimo rescritto sovrano che ci diedero come grazia fu il seguente:

Commutazione di pena per quelli condannati a morte in 30 anni di ferri; tre condannati all'ergastolo, e quelli all'ergastolo a 30 anni di ferri.

GIOVANNI GAGLIANI

Dal carcere di Salerno 1858

Avvertenza — Giovanni Gagliani, presentatosi dianzi in qualità di testimone nel processo contro la *Gazzetta d'Italia*, non ha narrato i particolari del processo di Salerno, perchè li scriveva alla signora Poggimadre di Felice Poggi condannato a 25 anni di ferri, la quale ha costantemente assistito ai dibattimenti.

Libero a tutti di portare qualsivoglia giudizio sul Nicotera deputato o ministro, ma e dalla narrazione del Gagliani e dalle pubblicazioni contemporanee e dalle risultanze del processo di Firenze risulta chiaro e indiscutibile per amici e nemici che egli e nella spedizione di Sapri, e nel processo di Salerno, e nella fossa di Favignana fu veramente eroico. Sarebbe difficile citare altro patriota pari suo. E si tentò dai consorti di voltargli in obbrobrio una pagina così gloriosa!

Enormezze nel Trentino

Leggiamo nella *Ragione* di Milano:

Il *Bacchiglione* pubblicava testè una nobilissima lettera degli avvocati A. Marin — direttore di quel foglio — e Carlo Tivaroni, la quale merita d'essere segnalata al pubblico. Questa lettera degli egregi democratici padovani è diretta ai ministri di grazia e giustizia e degli esteri affinché intervengano nella seguente questione giuridica-internazionale.

Tempo fa il *Bacchiglione* pubblica due patriottici sonetti sulle condizioni del Trentino: i quali sonetti portavano l'uno le sigle P. E. e l'altro le iniziali S. S. Non è molte e la polizia austriaca arrestava i signori — Pietro Serafini e barone Scipione Salvotti come autori confessi di quei versi.

Allora l'avv. Carlo Tivaroni recasi a Trento, anche a nome dell'amico e collega avvocato Marin, protestando che gli arrestati Serafini e Salvotti non avevano nessuna responsabilità nella pubblicazione dei loro versi e chiedendo d'essere udito per la opportuna delucidazioni dal giudice inquirente.

Non lo si volle ascoltare e furono mantenuti in arresto i signori Serafini e Salvotti.

Ecco perchè gli avvocati e pubblicisti padovani segnalano al nostro ministero questa nuova vessazione dell'Austria mentre lo invitano ad intervenire per proteggere i due inquisiti, uno dei quali è cittadino ed impiegato italiano.

Plaudendo vivamente al nobile contegno dei nostri confratelli veneti, facciamo voto che la loro patriottica istanza trovi giustizia al cospetto del primo ministero liberale italiano.

La stampa moderata — tanto per cavarsi il gusto di fare opposizione — ammanisce in tutte le salse l'affare dell'onor. Farina.

Dato e non concesso che l'elezione del Farina fosse di quelle che non è permesso — per moralità — l'approvare, da qual posto della Camera è sorto qualcuno a combatterla? Forse dalla destra? Niente affatto; il merito — se merito c'è — di averne domandate l'annullamento spetta alla sinistra e specialmente all'onor. Marcora di estrema sinistra.

Strano, ma vero! La Destra che ha approvato l'elezione di Ravenna, quando l'ingerenza governativa era lampante; la Destra che ha approvato l'elezione di Schio, quando si erano presentate dichiarazioni, in atti notarili, di elettori i cui voti erano stati comperati, quella Destra fa ora le viste di scandolezzarsi perchè si è convalidata la nomina del Farina.

Via, signori moderati, meno smorfie e più serietà. Riconoscete che la sinistra, davanti alla moralità, sia pur politica, sa sacrificare gli interessi di partito.

Avete voi fatto altrettanto?

Don Carlos e la Mezzaluna

Abbiamo anche oggi alcune notizie di Don Carlos, e forse saranno le ultime, poichè il re in partibus..., annoiato dell'onore di essere segno alla curiosità ed alle osservazioni dei napoletani, ha lasciato Napoli partendo per Caserta in una carrozza a due cavalli. Anzi, pare che egli debba lasciare addirittura l'Italia, dirigendosi a Brindisi dove s'imbarcherà per l'Oriente.

Don Carlos, campione del trono e dell'altare, parte per la crociata; — ma una crociata a rovescio, perchè egli va a combattere pei turchi contro i cristiani: — quale ironia di casi! D. Carlos è amico del sultano Abd-ul-Hamid dal quale, semplice pascià, quand'egli combatteva in Spagna per divenir re, ricevette simpatie, armi e danaro. Abd-ul-Hamid oggi sultano ha invitato l'aspirante a re oggi rimasto disperato pretendente a dargli una mano, e gli ha offerto una missione politico-militare nell'Asia.

D. Carlos, memore dei benefici turchi, va a mettersi a disposizione del Sultano; ci va

col permesso di Sua Santità, ch'egli, da buon figliuolo della madre chiesa, sarebbesi procurato il giorno in cui fu incognito a Roma e in cui, piaccia o non piaccia alla *Voce della Verità*, ebbe un colloquio col Papa che gli scongiò d'andare in Sicilia, com'egli si proponeva, e l'esortò ad accettare le offerte del Sultano.

Dei due gentiluomini che accompagnano D. Carlos, uno, il marchese di Sapetza, è partito ieri con lui; l'altro, il signor di Gonzales, li raggiungerà fra breve.

La *Gazzetta d'Italia* — deserta d'alleati e vicina a subire l'ultima disfatta — impreca a tutti coloro sul cui appoggio contava nella crociata intrapresa contro il Nicotera.

Ecco un saggio delle sue lamenteazioni:

« Che la disfatta abbia rallentato i vincoli di solidarietà nel partito liberale, non ci fa meraviglia. »

Che la maggior parte dei giornali, un tempo liberali, cerchino oggi di mettersi più all'unisono dell'opinione dominante, ce l'aspettavamo.

Ciò che però non attendevamo e che ci reca molto stupore si è la codarda compiacenza del partito e dei giornali del partito moderato per le pretese del Nicotera e complici. »

Ciò che la *Gazzetta* non attendeva, noi lo predicevamo già da molto tempo.

Nei giorni dell'avversa fortuna i partiti che si fondano su coalizione d'interessi e non su comunanza di principi, si sfasciano. E il partito moderato è ormai fatto a pezzi.

Collegio di Vittorio

Agli elettori moderati di questo Collegio che pare vogliono avere la gloria di eleggere inutilmente l'on. Emilio Visconti Venosta il celebre Ministro Moderato degli Esteri, vogliamo ricordare un fattarello, noto a molti deputati, che prova la vigilanza e la diligenza nel compilare i bilanci dell'onor. ex Ministro.

Nelle spese straordinarie dei bilanci degli Esteri 1873 e 1874 figurano L. 10,000 per anno per indennità straordinarie alla R. Legazione del Giappone (Vedi 1^a Nota di variazioni alla spesa del 1873 N. 14, Alleg. E. Berti relatore).

Questa spesa è giustificata da una Nota, lettera 6, così concepita: « In seguito all'avvenuto trasferimento della R. Legazione da Yeddo a To Kio, nuova sede del Governo Giapponese — la Legazione stessa ha dovuto e dovrà sostenere ingenti spese per un conveniente collocamento nella nuova residenza a causa della scarsità ed infelice condizione degli alloggi in quella città, alle quali spese non sarebbe possibile far fronte coll'assegno annuo stabilito per quella Legazione. »

Ora bisogna sapere che non è mai avvenuto della sede del Governo da Yeddo a To Kio per la semplicissima ragione che **Yeddo e To Kio sono sempre state la stessa cosa**, come chi dicesse Parigi o Lutezia, Agram o Zagabria.

Quindi domandasi dove sono andate le 20 mila lire stanziare nei due bilanci suddetti, e perchè siasi mistificata la Camera in tal modo, rendendola perfino ridicola.

E qui sorge un dilemma:

O l'on. Visconti Venosta sapeva che Yeddo e To Kio sono la stessa cosa, e allora biso-

gna ammirare la *disinvoltura* del suo bilancio;

O la ignorava; e in tal caso possiamo dire che i moderati avevano un impareggiabile *Ministro degli Esteri* (?) e il Collegio di Vittorio sarà ottimamente rappresentato!

Tutti eguali codesti *grandi uomini della Destra!* — ma guai a guardarli un pochino fissi in viso — si dileguano come le ombre... e precipitano... in cenere.

Ecco una notizia che può tornar utile agli Elettori di Vittorio che non abbiamo voluto defraudare di questa nuova prova di sapienza del loro candidato ex Ministro.

Cronaca Padovana

La Sede della Divisione militare.

— Ecco la corrispondenza che ha ricevuta da Roma la *Gazzetta di Treviso* e della quale abbiamo fatto cenno nell'edizione di stamane:

R.) — Nei regimi costituzionali i ministri propongono, ma la Camera dispone. Così avverrà colla nuova legge della circoscrizione militare. Il ministro avrà proposto che la divisione militare di Padova sia portata a Treviso, e la Camera risponderà che resti dove si trovi.

Perché no!?

Per la ragione che vi ho detta poco sopra; ossia perchè 7 degli Uffici su 9 si sono ormai pronunciati nel senso che vi accennava, ossia che le divisioni militari devano esser lasciate dove sono, per considerazioni d'interesse locale e generale. Nel caso in questione per esempio si dice che il militare è magnificamente aquartierato a Padova, cosa che non si sa se potrebbe dirsi di Treviso, senza una spesa per il vostro Comune rilevantissima.

Di più si dice, che non v'è poi di mezzo un'alta ragione strategica, che consigli il trasloco della divisione Poninski, per quanto Padova disti di più che Treviso dalla nostra frontiera orientale; ed invece si fa valere la ragione dei riguardi, che non si possono mettere da parte trattandosi d'una città che dopo il 1866 spese circa un milione e mezzo per l'aquartieramento della truppa!

La mi par un po' grossa questa cifra, ma se *Piccoli* lo dice con tanta asseveranza, anche a chi non lo chiede e la prova, sarà benissimo; io non mi vo' opporre d'avvantaggio.

— E com'è, soggiungerete, che dopo le dolci speranze della lettera precedente, oggi ci mettete in piatto l'affare della divisione unendovi una salsa che brucia le fauci e le costringe in modo da non prestarsi alla deglutizione?

— Cosa volete, caro mio! L'uomo propone ma se il diavolo ci mette la coda, patatunfete, l'edificio crolla e i propositi vanno a finire nel mondo della luna. Il partito militare, che è alla Camera, è pressochè tutto avverso al trasloco delle divisioni. Il ministro della guerra sulle prime si mostrò tenace nel sostenerlo, ma poi, per non far tramontare tutto il progetto dovette cedere, e alla prossima discussione subirà l'emendamento della Commissione.

Il vostro Giacomelli lavorò come è capace di lavorare quando ci si mette di schiena; fe' vedere, fe' toccare con mano che Treviso, come ebbe per tanti anni un comando militare divisionale, può riaverlo oggi. Parlò coi relatori degli Uffici che son tutti militari, interpose — a quanto mi consta — l'opera del gen. Primerano e del magg. Baretter, ma tutto fu inutile; chè certe muraglie ad abatterle non son capaci nemmeno i cannoni. Dunque, se qualche miracolo non succede, — nè io so quale e quanta potenza abbia su domineddio il vostro santo protettore, — tenete omai per stabilito che la divisione militare rimarrà all'ombra del Santo e ringraziatene della cosa gli amici del Ricotti, poichè fu esso, l'ex-Ministro, più che il Piccoli, il vero campione della intangibilità della divisione patavina.

Impiegati. — Oggi pervennero anche all'Intendenza di Padova i Ruoli organici del personale delle amministrazioni civili, allegati alla nota di variazioni agli stati di prima previsione 1877.

Dai ruoli suddetti risulta che fu provveduto pel miglioramento di ogni classe d'impiegati.

Un aiuto-agente, contento come una pasqua ci invitò a far notare che anche gli stipendi

dei poveri aiuti agenti delle imposte furono migliorati essendo stata abolita la misera classe degli impiegati a lire 1000 che fu portata a lire 1200.

Ed ora gli impiegati potranno riconoscere la differenza fra il ministero attuale e quello di destra.

Cosa hanno fatto in sedici anni i ministri di destra per gli impiegati?

Nulla e poi nulla, — quando un impiegato per bisogni assoluti, per malattia od altro chiedeva un sussidio ei veniva trattato in modo umiliante — doveva spendere per procurarsi tanti documenti e poi gli si rispondeva colla gratificazione di una sessantina di lire appena sufficienti a pagare il medico!

Gentilezza soverchia. — La gentilezza è una delle più belle doti di un animo — non c'è che dire — ma tal fiata eccedendo in cortesia si riesce molesti al pubblico. Siamo inarrestati di far preghiera alla Agenzia Cappello di non usare coi suoi clienti di questa soverchia gentilezza e lasciare che i colli fermi in stazione se ne stieno nel magazzino merci ad aspettare i loro legittimi proprietari, nè si prenda pensiero di recapitarli a domicilio. È chiaro che se il negoziante si fa venire una merce per tosto rispedita egli viene a risentire un danno dal momento che questa merce recapitatagli a casa egli deve riportarla poi in stazione.

Giriamo la preghiera a chi di ragione.

A proposito di tasse. — Il bilancio municipale si è chiuso con un civanzo di L. 126 mila, salvi forse certi residui attivi di problematica e forse impossibile esazione.

La dimostrazione a primo aspetto non potrebbe essere più lusinghiera, se i cittadini non fossero sopraccaricati di tasse. Citiamo un esempio. — Il Municipio di Roma nella seduta del 13 corr. passò in discussione il Regolamento delle tasse sui domestici, ed il Consiglio l'approvava modificandolo nel senso che ammesso l'ombra dell'imposta anche per una sola domestica resti fissato l'ammontare a L. 2,50 all'anno, mentre per i domestici è portato a L. 5.

All'incontro il regolamento sancito dai nostri padri coscritti stabilisce all'articolo 6 « chiunque tiene domestici pel servizio proprio e della famiglia sarà soggetto per ogni domestico, se uomo, alla tassa di lire 9 (dico nove) se donna, alla tassa di annue lire 3.

Ai lettori ed ai buoni cittadini i comenti: un complimento ai nostri municipali.

Che importa un civanzo di lire 126 mila se le tasse d'ogni genere, non esclusi i dazi, sono insopportabili?

Elettori, ricordatvene nelle prossime nuove elezioni!

Comizio? — Un amico ci scrive e con riserva di rispondere pubblichiamo la seguente:

« Ieri voi avete proposto un Comizio affine di evitare la dimostrazione contro il Municipio.

« Ma vi pare?

« Come volete che riesca efficace un meeting in una città come questa dove regna l'apatia nella classe degli elettori?

« I meeting sono opportuni nelle grandi città e per grandi questioni politiche. Padova non può dare un concorso così grande al comizio da renderlo imponente come meriterebbe l'argomento.

« E poi non avete pensato a tutte le altre difficoltà che rendono quasi impossibile un meeting per questioni amministrative?

« Altro è esprimere un giudizio, altre dimostrarlo.

« Se si trattasse di esprimere soltanto un giudizio, se si chiamassero tutti i cittadini di Padova e senza tanti discorsi si proponesse loro il quesito « Siete o no contenti dell'attuale amministrazione » io credo che la grande maggioranza esprimerebbe il suo biasimo contro il sistema finora seguito di spilorceria per le spese necessarie e di prodigalità per le spese inutili.

« Ma quando si tratta di sviscerare le questioni, avremo difetto di oratori e quelli che sarebbero competenti forse non si presenterebbero al Comizio perchè non si dicesse che parlano per farsi proporre come candidati al Consiglio.

« Ponderi, sig. Direttore, queste difficoltà e veda se non sia molto più opportuno invece dare un serio indirizzo a quella dimostra-

zione che, a quanto si sente, malgrado ciò che Ella le scrive in contrario, pare abbia a succedere.

« La riverisco distintamente.

Suo dev.º

(Segue la firma)

Una preghiera al prof. Ferrai. — Preghiamo questo egregio professore ad escludere la politica dalle sue lezioni, dal momento che tutti i suoi alunni non possono pensarla come lui e che egli è pagato per insegnare letteratura greca ed archeologia e non per fare dello spirito — più o meno greco — alle spalle di questo o quel ministro.

Si dimentichi il prof. Ferrai, di essere Presidente dell'Associazione Costituzionale, almeno quando è sulla cattedra.

Un campione della Consorteria padovana, il sig. Rodella dottor Giuseppe, grande elettore del deputato Morpurgo e Ricevitore del Registro in Este, a quanto ci consta, per ordine dell'Autorità giudiziaria dovrà sedere sul banco degli accusati perchè imputato di truffa e sottrazione di oggetti pignorati perpetrata a suo favore.

In pendenza del processo il Ministero delle Finanze ha sospeso dall'impiego il signor Rodella.

Noi non vogliamo aggravare la condizione dell'imputato, ma una sola osservazione muoviamo all'Intendente di Finanza di Padova. Perchè si è lasciato in Este il sig. Rodella a coprire il delicato ufficio di Ricevitore del Registro, mentre sono note le commerciali speculazioni di questo Signore, e come mai avanti che se ne occupasse l'Autorità giudiziaria, cui spettava egli non fece un passo per far cessare una condizione di cose abbastanza anormale per un impiegato dello Stato e da troppi anni duratura?

Ma! Misteri del sistema moderato.

Club di studenti. — Pregati pubbliciamo:

Alcuni studenti di codesta Università idearono di formare un Circolo di lettura e di socievole riunione tra compagni, e, a dar corpo a questa idea, raccolsero nelle varie Facoltà delle firme d'adesione. Oggi (14 dicembre) in un locale dell'Università, si tenne una seduta preliminare, alla quale intervenne anche il sig. Rettore. Non spetta a voi far la cronaca di tale seduta, che, del resto, pel modo tumultuario, con cui fu condotta, non approdò ad alcun pratico risultato. Senonchè, avendo essa avuto luogo in un locale dell'Università, ed essendovi stato presente il signor Rettore, sembrerebbe che la formazione di siffatto Circolo, fosse cosa a cui prenda parte l'intera scolaresca. Ora, i sottoscritti non già per ispirito di stolta opposizione o perchè avversino ciò che può meglio affratellare gli studenti fra di loro; ma perchè sono pienamente convinti che tale istituzione, non potendo riuscire effettuabile, vuoi per insormontabili difficoltà economiche, vuoi per la non continua permanenza degli studenti nella città, vuoi infine per la contemporanea e purtroppo stentata esistenza di altri istituti di simil genere in Padova, dichiarano che, almeno in quanto ad essi, la scolaresca di questa città non è solidale nè della problematica formazione di tal Società, nè dell'eventuale indirizzo che nel caso poco probabile dell'effettuazione del progetto, potesse prendere. Preghiamo la gentilezza della Direzione di questo spettacolare periodico, a voler dar luogo nelle sue colonne, a questa dichiarazione, che intende di tutelare la dignità e il decoro della nostra Università, meglio di chi dovrebbe pensarci e per dovere d'ufficio e per esperienza di anni.

Ghirotti Antonio — Sannicolò — Petrucci Giuseppe — Francesco Sabbadini — Giuseppe Scoffe — Ghirotti Giacomo — Ferretto Angelo — Antonilvio Feder — Leone Luzzatti — Nicolò Bertuzzi — Gustavo Luzzatti — Francesco Paresi — V. Goldschniredes — Camillo Fornasari — Raimondo Morosini — Giovanni Bressan — Galetti Giuseppe — Achille Luzzatti.

Profumi!? —

— Bah! che puzzo!

— Hai una goccia d'acqua d'odore?

— Punto — per disgrazia.

Così dicevano ieri due signori che passavano per via S. Rocco, turandosi le narici ed accelerando quanto più potevano il passo.

E il cronista che battava anch'egli quella via fece nè più nè meno di loro. Estrasse il fazzoletto e solo con questa precauzione osò affrontare gli olezzi di quella via.

Il fetore parte — a quanto ci fu detto — dalla casa di un certo M... che pare non curi gran fatto la pulizia; ma se è padrone di vivere in mezzo a quel magazzino di profumerie... proibite, non è mica padrone di deliziarne gli sventurati passanti, i quali sperano che egli procurerà di disinfettare l'aria delle sue case.

Moralità. — Furono sequestrate ad un rivenditore ambulante delle fotografie oscene.

Perimuto. — Ieri due muratori in una osteria in Via Brancaloneone vennero alle mani per questioni d'interesse.

M. M. con un bicchiere apportò una leggiera ferita alla testa del P. A. B.

Sacco nero della provincia. — La notte del 12 al 13 in Codavigo furono rubati da ignoti 20 tacchini e 26 polli per un valore di lire 115 in danno Lozzan Antonio.

— Il 10 in Saletto si sviluppò un incendio nell'abitazione del possidente Salvagnini Bernardo. Mercè i pronti soccorsi il danno fu di sole lire 1146 — La causa sembra accidentale — Il Salvagnini era assicurato.

Una al di. —

Una bozzetta dal vero.

Siamo in una trattoria. Il padrone, sorridente, va da un tavolo all'altro a salutare gli avventori.

— Buono questo stufatino, dice uno.

— L'ho tenuto apposta per lei, risponde il padrone colla sua frase abituale.

— Non c'è male questo pollo, dice un altro.

— Tenuto apposta per lei!...

A un terzo tavolo un avventore fa invece il broncio.

— Questo pesce ha otto giorni, perdinci.

— L'ho tenuto apposta per lei! dice il padrone un po' distratto.

Testuale.

ANNUNZI LEGALI

Il Bollettino della Prefettura del 12 dicembre 1876 contiene:

1° Un avviso del cancelliere al Mandamento Padova campagna, che rende noto come la signora Bettini Giovanna abbia accettato col beneficio d'inventario l'eredità abbandonata da Bernardo Calore morto in Roncon d'Albignasego il 15 nov. p. p. senza testamento.

2° Un avviso del Tribunale Civ. e Corr. di Padova, che rende noto come scada col giorno 21 dic. corr. il termine utile all'aumento del sesto per il prezzo degli annuabili deliberati al sig. Negrelli Domenico, possidente di Padova.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 dicembre contiene:

Regio decreto 26 novembre, che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione del tiro al bersaglio nella località detta Bosco Mantico presso Verona.

Regio decreto 26 novembre, che modifica la Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità nella provincia di Brescia.

Questione d'Oriente

Della Neue Freie Presse:

Pest, 13 dicembre. — Si telegrafa da Galatz che la Agenzia inglese abbia ordinato ai bastimenti mercantili di abbandonare quelle acque, non potendo essa garantire più a lungo la loro sicurezza.

I legni partirono da Galatz con mezzo carico.

Dal Secolo:

Pietroburgo, 14 dicembre. — Gli arsenali lavorano anche di notte ad apprestare armi. Parlasi di ingenti frodi commesse nella mobilitazione della sesta armata.

La ferrovia Oriol-Griazy ha sospesi i treni postali.

Costantinopoli, 14 dicembre. — Lord Salisbury tenta di persuadere la Russia a non occupare le provincie turche, lasciando all'Europa il diritto dell'intervento armato nel caso che la Porta non effettuasse le riforme.

Londra, 14 dicembre. — Il Times dice che

non basta oppugnare le proposte russe, ma che l'Inghilterra deve sostituirle con altre di pari efficacia.

L'Estafette ha per dispaccio da Costanti nopoli:

« Il generale Klapka dice che la guerra è sicura, e che allorchè sarà dichiarata, la Turchia getterà 60,000 uomini in Rumenia. Il generale Klapka considera questo progetto come un errore strategico, poichè la Rumenia non è un paese di difesa ed i turchi non sono abbastanza fortemente organizzati per prendere questa iniziativa. Egli dice che l'Inghilterra organizza presentemente un corpo di 10,000 *cipai* per occupare l'Egitto, e la Turchia, avvertita di questo progetto, non solo non vi si oppone, ma incoraggia l'Inghilterra ad eseguirlo. Klapka dice infine che l'Austria resterà neutrale per due ragioni: la prima, perchè essa non ha danaro, la seconda perchè il suo esercito non è organizzato. »

CAMERA DEI DEPUTATI

(seduta di ieri)

Approvati a scrutinio segreto il bilancio discusso ieri dal ministero d'istruzione.

Coppino presenta i seguenti progetti di legge: sull'obbligo dell'istruzione elementare, sull'aumento del secondo decimo di stipendio ai professori dei licei, ginnasi e scuole tecniche; sull'istituzione di un monte delle pensioni per maestri elementari; sulla spesa straordinaria per le biblioteche di Roma, Bologna, Firenze, Milano. Discutesi il bilancio di prima previsione del ministero d'agricoltura e commercio per 1877.

Nella discussione generale Morelli Salvatore, Pepe, Canzi, Bruschetti, Gorla, Borruso, Bertani, Visocchi, Merizzi rivolgono al ministro delle avvertenze e delle istanze. Il ministro Majorana risponde con schiarimenti e spiegazioni, soffermasi particolarmente a restituire al loro vero significato alcune parole da lui pronunciate a Torino e malamente interpretate: dice aver francamente esposto i puri principii economici e commerciali, ma avere pure apertamente soggiunto: volere e dovere aver tutti i possibili riguardi ai legittimi interessi di quella parte d'Italia, di cui non può a meno di ammirare l'iniziativa, l'operosità e la costanza industriale e commerciale. Nella discussione dei capitoli sono pure indirizzate al ministro molte domande a cui risponde con ragguagli, dichiarazioni e parecchie raccomandazioni e osservazioni da Chiaves, Sorrentino, Ceraolo, Pissavini, Angeloni Breda, Mussi, Mascilli, Pepe, Cencelli e Torrigiani. Tutti i capitoli sono approvati.

Recentissime

DIVISIONE MILITARE

Ci scrivono da Roma e colla massima soddisfazione pubblichiamo quanto segue:

« La rimostranza indirizzata dal Consiglio della vostra Associazione Progressista ed appoggiata caldamente dal vostro Prefetto ha fatto ottima impressione.

Malgrado la ridicola figura che fece il vostro deputato Piccoli, tutto ci fa sperare che saranno soddisfatti gli interessi di Padova patrocinati tanto vivamente dalla Associazione Progressista, dal Prefetto vostro e da deputati amici.

Vi assicuro positivamente che il ministro è disposto a non fare novità.

Se non si opporranno gravi ragioni strategiche la sede della Divisione militare resterà a Padova. »

Dicesi che dal Ministero vennero impartiti ordini al Comando in Capo della squadra permanente, perchè sieno completate al più presto le dotazioni di bordo d'ogni legno, in modo che al 1° del prossimo gennaio la squadra sia in grado di prendere il mare.

Lettere parlamentari

(Nostra corrispondenza)

Roma, 14 dicembre.

Giorni addietro vi scrissi che tutti i partiti della Camera si trovano nella più grande aspettazione.

Così era di fatto ed ognuno comprende come forse non avrebbe potuto essere altrimenti.

Ora — giudicando almeno dalle apparenze — sembra che il periodo di aspettazione sia per cessare.

Ieri ed oggi l'onor. Bertani fece il viso dell'armi al ministro dell'interno. Domani lo farà l'onor. Ricotti a quello della guerra, quantunque stasera vi sia qualcuno, il quale crede che egli possa smettere l'idea di attaccare la battaglia nel senso e nel modo con cui vi ho scritto ieri.

I partiti adunque stanno per abbandonare l'aspettazione e si dispongono in ordine di rassegna.

L'onor. Bertani, il quale possiede una meravigliosa percezione delle cose, afferrò due questioni della massima importanza. L'una riguardava i fondi segreti, l'altra le ammonizioni e le condanne a domicilio coatto.

Su questo secondo argomento aveva presentato un ordine del giorno, ma lo ritirò subito quando udì che il ministro dell'interno lo interpretava come un atto di sfiducia a sé medesimo dicendo che, dove la Camera lo avesse approvato, avrebbe dovuto presentare le proprie dimissioni.

Tutte e due le questioni passarono quindi come semplici incidenti, ma valsero a dimostrare che l'onorevole Nicotera ha bisogno di camminar molto diritto.

La discussione dei fondi segreti andò così: Si discuteva il bilancio del ministero dell'interno e l'onorevole Bertani — prendendo argomento dei capitoli sulla *Pubblica Sanità* — propose che il denaro proveniente dagli uffici sanitari servisse a compensare in parte il dispendio dello Stato per il mantenimento dei sifilicomi.

In questa sua proposta — diciamo pure — vi era una certa dose di malizia.

L'onorevole Nicotera ebbe, non so dire se l'ingenuità o la franchezza, di rispondergli che, dove i proventi degli uffici sanitari venissero destinati a compensare il dispendio dei sifilicomi, egli avrebbe dovuto chiedere alla Camera un aumento sul Capitolo delle spese segrete imperocchè le 750,000 lire a ciò destinate in bilancio non sono sufficiente.

Ecco dunque confermato nel modo più solenne e più conveniente che l'*obulum infame* degli antichi va ad ingrassare i fondi delle spese segrete!

Ah! — per Dio, per Dio — se vi sono degli individui che combattono i presenti ordini sociali non si può dire davvero che abbiano un così gran torto da meritars l'anatema!!

L'onor. Bertani si riservò di presentare una proposta tendente ad ottenere dal ministero il rendiconto annuale delle rendite provenienti dall'*obulum infame*!

Ultima ora

La nazione armata

L'illustre generale Geribaldi inviò alla Capitale la seguente lettera:

« Caprera, 8 dic. 1876.

« Mio caro Dabelli,

« Rilevo da un estratto del *Rappel*, che si stampa a Parigi da Dentu, un'opera del generale De Wimpffean, col titolo: *La nazione armata*. Coteo generale è lo stesso preposto al comando dell'esercito francese a Sedan — quando la battaglia era disperata. Lo credo quindi meritevole di qualche fiducia.

« Ecco un paragrafo del testo francese, che vi prego a tradurre e a pubblicare.

« Le armate, qualunque sia il loro numero e il loro valore, possono soccombere, un gran popolo in armi, giammai! Egli è assai più sicuro di conservare il suo territorio e la sua intera indipendenza. — Siamo dunque questa nazione — non tardiamo di più a diventarlo — se vogliamo non essere più umilianti, nè invasi. »

Sempre vostro
« G. Garibaldi. »

Lo Statuto di Palermo, in data 13 corr., riporta le parole pronunziate dal comm. Zini al Consiglio provinciale, per annunziare il suo intendimento di abbandonare quella prefettura.

La Commissione parlamentare per la revi-

sione del progetto del Codice penale, ha ripreso con alacrità i suoi lavori.

Ha discusso le disposizioni preliminari — il capo 1° delle diverse specie di pene — il capo 2° della misura e graduazione delle pene ed il passaggio da una pena ad un'altra — il capo 3°, degli effetti e della esecuzione delle condanne penali.

« Siamo lieti di annunziare che la Commissione ha votato alla unanimità l'abolizione della pena di morte ».

Uguualmente, sulla proposta dell'onor. Speciale, fu soppressa la pena dell'*esilio locale* e del *confino*, non che la vigilanza speciale della polizia.

Leggiamo nel *Dritto* d'ieri:

Oggi circolava la voce che nella riunione dei relatori del bilancio si fosse decisa la reiezione dei nuovi organici recentemente presentati alla Camera. — Questa voce non è esatta. I relatori, intrapresa la discussione generale, sentirono il bisogno di avere alcuni schiarimenti dal presidente del Consiglio ed a questo scopo lo invitarono ad intervenire in seno della Giunta nella adunanza fissata per questa sera.

I giornali di Vienna, giuntici questa mattina (16) annunziano che S. M. l'Imperatore ha negata la grazia al Francesconi, condannato a morte per l'assassinio commesso sulla persona del porta lettere. L'Imperatore, secondo il *Tagblatt* avrebbe scritto a tergo della supplica prodotta dal condannato le seguenti parole — *Io non ho nulla da aggiungere — Francesco Giuseppe.*

Lo sciagurato Francesconi doveva essere impiccato questa mattina alle ore 3.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

CALCUTTA, 14. — È partito per l'Italia il vapore *Roma*.

SUEZ, 14. — Proveniente da Bombay, passò il vapore *Austria* diretto per l'Italia.

S. VINCENZO, 15. — È arrivato ed è partito per la Plata il postale *Europa*, in ritardo in causa dei temporali incontrati nello stretto di Gibilterra.

VERSAILLES, 15. — La Camera convalidò l'elezione di Mun. Approvò l'articolo primo del bilancio dell'entrata.

PEST, 15. — La Camera approvò il bilancio del 1877.

MOSCA, 15. — La proposta del *Times* di stabilire nelle provincie insorte della Turchia una polizia straniera armata, considerasi inesigibile.

La *Gazzetta di Mosca* scorgevi un progetto fantastico, dice che i ministri inglesi hanno incoraggiato la Porta ad opporsi alle misure pacifiche che non minacciano ne l'integrità della Turchia, nè l'autorità del Sultano.

VIENNA, 15. — La *Corrispondenza Politica* ha da Atene: La Colonia degli Epiroti, Tessali, Macedoni abitanti ad Atene decise di presentare alla Conferenza di Costantinopoli una memoria sullo stato delle provincie dei greci nella Turchia. La proposta di ringraziare Gladston ha molta probabilità che si approvi dalla Camera.

COSTANTINOPOLI, 15. — La conferenza oggi non si è riunita; riunirsi lunedì. La discussione conserva un carattere generale.

BUKAREST, 15. — Camera — Il ministro della guerra presentò il progetto che obbliga i comuni a provvedere alle famiglie dei militi rimasti sotto le bandiere ed un progetto che possiede la legge sul reclutamento.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 16

85 - 66 - 19 - 55 - 51

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Monti rappresenta questa sera:

A oltraggio segreto, segreta vendetta

con farsa.

Ore 8.

BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SEDE DI PADOVA

NORME

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:

2 1/2 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista fino a L. 6,000, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10,000, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

3 1/2 0/10 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per *tre mesi* per le somme *in oro*.

3 1/4 0/10 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per *tre mesi* per le somme *in oro*.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle lire 250,000 la Direzione è autorizzata e fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al

5 0/10 fino a quattro mesi di scadenza,

6 0/10 da quattro a sei mesi di scadenza, **senza alcun aggravio di provvigioni e spese.**

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su

VENEZIA con 25 centesimi 0/100 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0/100 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3 1/4 0/100 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/10.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno dietro provvigione dell'1 2 0/10 e spese, e 3 4 0/10 per quelle pagabili all'Estero più spese di posta.

Fa il servizio di cassa *gratis* ai correntisti.

(1183)

LA DIREZIONE.

Pei Bambini

BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE

della premiata fabbrica di G. GUELFY

NAVACCHIO (Pisa)

Fornitore della *Real Casa*

Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per i bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.

L'uso continuato di questo Biscotto preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Unico deposito in PADOVA presso la ditta G. B. Pezziol droghiere, Piazza Cavour.

Caramelle di Torino

E DOLCI D'OGNI SORTA

della fabbrica

BARATTI MILANO di Torino

Unico deposito in Padova

Presso la Drogheria G. B. Pezziol, Piazza Cavour.

Presso lo stesso Negozio trovasi ricco assortimento di cartonaggi e dolci di tutta novità.

(1357)

Pillole Antigonoroiche

(Vedi Avviso in quarta pagina)

(5)
 Dal New-York City Cleper del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

Pillole Antigonorroiche

DI
OTTAVIO GALLEANI
 DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.^a pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici ed ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
 SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.
 Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole Antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
 Alfredo Serra, Capitano.

Contro vaglia postale di L. 2,20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornello, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sertorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiate diretta da Santi Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1277)

AVVISO INTERESSANTE AI BACHICULTORI

Presso la ditta Fratelli Brunello di Vicenza è aperta la sottoscrizione ai cartoni Originari Giapponesi, verdi, annuali, delle primarie provincie al prezzo di costo che sarà per risultare all'arrivo della merce stessa commessa per proprio conto al Giappone dalla ditta medesima, il quale sarà di L. 2 (due) inferiore all'adequato del costo dei cartoni di quattro principali ditte bacologiche. (1358)

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto: 5 anni di successo. (1341)

Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornello — Pianeri e Mauro.

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA
 a base d'EUCALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova presso Sani e Roberti.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofola e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 2 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

VI SONO
 CONTRAFFATTORI
 SCIROPPO DELABARRE DENTIZIONE
 Bisogna LA SIGNATURA
 Coll'uso di questo dentifricio ben conosciuto, impiegato in semplice frizione sulle gengive dei fanciulli che fanno i denti, se ne ottiene la sanità senza crisi e senza dolori. Prezzo L. 4. — Estremo e definitivo l'Avvia Franca. — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 10.
 Vendita in Padova nelle farmacie Sanni e Arrigoni. (1255)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che esso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca. O e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggi offerti igienici che si ottengono col Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli
 Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

« Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuria epidemica Tyfoza, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

« Nei convalescenti di Tyfo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

« Utile pure lo trovammo come febrifugo che abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli
 Dottor Giuseppe Feliceotti
 Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofaroli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Feliceotti ed Alfieri.
 Per il Consiglio di Sanità
 Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
 DI VENEZIA

« Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
 dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.



PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARETE DAL CHIMICO FARMACISTA
 ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.
 MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace
 PARIGI

Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOILETTA ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.